

Export 2023, Napoli e Campania record volano i farmaceutici e gli autoveicoli

PIACE AGLI STATES IL RITORNO DELL'ALFA ROMEO SEGNI POSITIVI PER L'ABBIGLIAMENTO E IL CALZATURIERO

I DATI

In un anno, il 2023, che chiude per l'Italia positivo di un soffio impercettibile (626.204 contro 626.195 del 2022), la Campania conquista il primo posto del podio come regione con la crescita più elevata delle esportazioni: +28,9 per cento, trascinando tutto il Sud al 16,8 con la migliore performance esportativa tra le aree territoriali nel 2023, secondo il report Istat.

Ovviamente i valori assoluti restano profondamente diversi tra tutte le regioni e le aree del paese: sono il Nord-ovest e il Centro le ripartizioni che sostengono maggiormente la crescita congiunturale dell'export nazionale; mentre è negativa la performance del Nord-est. Tra le regioni la Campania con i suoi 22 miliardi di export è comunque in un ottimo settimo posto, risalendo due posizioni rispetto alla fine del 2022 (quando era nona) superando Marche e Friuli Venezia Giulia.

Per i numeri la Lombardia vale 163 miliardi di euro, l'Emilia Romagna 85 miliardi, 82 il Veneto, 65 il Piemonte e 57 la Toscana.

Anche quest'anno, tuttavia, le importazioni (sia pure con minore scarto) superano le esportazioni: 23,8 contro 22,1 miliardi. Nell'import la voce determinante sono i prodotti chimici di base e i fertilizzanti con 5,5 miliardi e una crescita del 23,4%.

I SETTORI

Il risultato dell'export della Campania è sostanzialmente attribuibile a due classi di prodotti e a due nazioni. Il 27,4 per cento dell'export campano è costituito da medicinali e prodotti farmaceutici: si tratta di sei miliardi di euro (+104,6% sul 2022), di questi cinque vanno in Svizzera e partono dalla provincia di Napoli (ragionevolmente è il frutto dello stabilimento Novartis di Torre Annunziata). Dalla Svizzera arrivano in Campania (e in provincia di Napoli) anche 1,1 miliardi di prodotti farmaceutici (con una crescita boom del 157,8% rispetto al 2022).

L'altro settore è quello delle automobili (2,2 miliardi di euro, +143,3%) che ne spedisce negli Stati Uniti per quasi un miliardo. Anche in questo caso è abbastanza semplice individuare nello stabilimento Stellantis di Pomigliano d'Arco il luogo di produzione e partenza delle auto verso gli States. Mercato che da giugno scorso, Alfa Romeo è tornata a presidiare con la Tonale proponendo due colorazioni esclusive (e pare apprezzate) il "Grigio Ascari" e il "Verde Fangio" colori in onore dei due monumenti della Formula Uno degli anni Cinquanta.

Numeri minori e non meno importanti hanno le auto spedite in Canada (166 milioni), in Francia (145), Germania (142) e per finire ai 10mila euro delle Filippine a riprova della grande attrazione che il marchio del Biscione ha per gli appassionati di tutto il mondo.

IL FOOD

Positivo è anche l'andamento del settore agricolo e di quello alimentare: in crescita l'export di conserve (2,1 miliardi con una crescita dell'8,58%) con i mercati del Regno Unito (366 milioni), Germania (318) e Stati Uniti (144) che fanno da battistrada e con una performance molto positiva dell'Africa (179) dove spicca il ritorno a cifre interessanti della Libia (82). Male la pasta e i prodotti da forno (890milioni, -7,7%) soprattutto per un deciso arretramento nel Regno Unito. Bene invece gli "altri prodotti alimentari", dove sono censiti i piatti pronti, tè, caffè, omogeneizzati e alimenti dietetici (814 milioni, +23,6%).

Continua la crescita dei prodotti lattiero-caseari (cioè della mozzarella) con 582 euro e un +8,6%.

Segno positivo anche per altri due settori molto importanti per la tradizione industriale e l'occupazione: l'abbigliamento 525 milioni e +8,6 e le calzature 227 milioni e +8,1. Per entrambi è il terzo anno di crescita e non si può non cogliere il segnale di fiducia dei mercati mondiali alle capacità imprenditoriali soprattutto dopo il crollo, causato dai prezzi irrisori cinesi, degli scorsi anni.

LE CURIOSITÀ

Tra le centinaia di voci che costituiscono l'export alcune sono particolari, altre aiutano a capire alcuni fenomeni. Per esempio l'esportazione di rifiuti sono aumentate del 13,2% (a 122,7 milioni di euro). E abbiamo importato più armi e munizioni: 1,3 milioni di euro (+33,3%).

g. mol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA